



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELL'AQUILA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE



fondazione
genti d'abruzzo
O.N.L.U.S.

Archivi Etnolinguistici Multimediali

dalla formazione alla gestione
e al dialogo col territorio

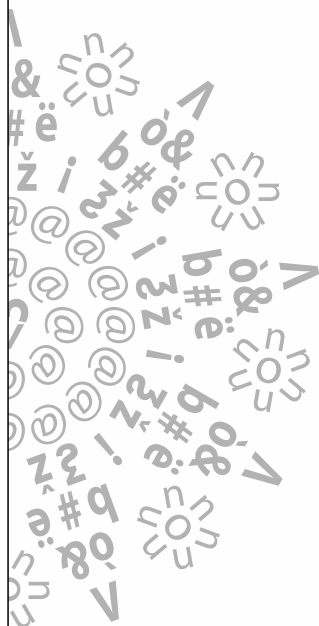
Pescara, 6 ottobre 2012
Auditorium "Leonardo Petruzzi"

Atti del Convegno

*a cura di
Francesco Avolio e Antonino Cigno*

Museo delle Genti d'Abruzzo

quaderno



41

I *Quaderni* del Museo delle Genti d'Abruzzo escono a cura della Fondazione Genti d'Abruzzo ONLUS.
Non hanno periodicità fissa.

Direttore responsabile: *Roberto Marzetti*

Corrispondenza, manoscritti, pubblicazioni, richiesta di copie dei *Quaderni* vanno indirizzati al Museo delle Genti d'Abruzzo (Via delle Caserme, 24 - 65127 Pescara)

www.gentidabruzzo.it

© 2016 Fondazione Genti d'Abruzzo ONLUS
Prima Edizione dicembre 2016

ISSN 1593-3865

Volume pubblicato con il contributo finanziario dell'Università degli Studi dell'Aquila - Dipartimento di Scienze Umane



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELL'AQUILA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE



Contenuti Integrativi Multimediali

Questa pubblicazione è corredata da contenuti integrativi multimediali fruibili tramite dispositivi digitali utilizzando gli appositi *link* o i *QR code* presenti nel testo.

Per una fruizione ottimale si raccomandano i seguenti requisiti di sistema:

Codec MP3

Codec MP4 (H.264)

Browser e connessione Internet

Lettore QR code (opzionale)

INDICE

Francesco Avolio Introduzione	Pag.	7
Domenico Di Virgilio L'archivio etnomusicale del Museo delle Genti d'Abruzzo di Pescara: un progetto in itinere	"	13
Giovanni De Gasperis, Teresa Giammaria, Laura Passacantando Presentazione dell'ultima versione elettronica dell'ALEICA	"	18
Bruno Moretti, Adrian Stähli L'Archivio AIS dell'Università di Berna: attività in corso e prospettive per il futuro	"	41
Matteo Rivoira L'archivio dell'ALI: informatizzazione dei dati e prospettive di sviluppo	"	49
Federica Cugno, Maria Pia Villavecchia L'Archivio etno-fotografico dell'Atlante Linguistico Italiano: stato dei lavori	"	62
Diego Pescarini Archivi linguistici e analisi grammaticale: l'esperienza dell'Atlante Sintattico d'Italia (ASIt)	"	71
Monica Cini, Riccardo Regis Dalla sistemazione in archivio all'interrogazione degli archivi: i dati etnolinguistici dell'ALEPO	"	83
Graziano Tisato, Maria Teresa Vigolo Dagli Atlanti storici agli Atlanti multimediali: il NavigAIS e l'AMDV (Atlante Multimediale dei Dialetti Veneti)	"	96
Vito Matranga L'Archivio delle parlate siciliane e il sistema informativo dell'Atlante linguistico della Sicilia	"	124
Daniel Fusinaz Le Glossaire	"	144
Saverio Favre Il BREL	"	153

Giovanni Kezich, Antonella Mott Un atlante linguistico sonoro e un alfabeto delle cose. Notizie dalla frontiera trentina	Pag.	158
Nicola Arigoni Dalla memoria raccontata alla memory stick: l'Archivio delle fonti orali del CDE di Bellinzona	"	174
Roland Hochstrasser Condivisione, convergenze e sinergie degli archivi del CDE	"	181
Andrea A Marca Il Fondo Roberto Leydi presso il CDE: materiali e modalità di consultazione	"	192
Giovanni Agresti, Gianfranco Spitilli Archivi Etnografici e Linguistici del Gran Sasso. Dal progetto “Culture Immateriali” a “Tramontana”	"	201
Domenico Ferraro La rete degli archivi sonori: per il recupero e la valorizzazione dei patrimoni immateriali del mezzogiorno d'Italia	"	214
Antonio Romano La Base di Dati AMPER, “La tramontana e il sole” e altri dati su lingue, dialetti, etnoletti e interletti del Laboratorio di Fonetica Sperimentale “Arturo Genre”	"	221

La Base di Dati AMPER, “La tramontana e il sole” e altri dati su lingue, dialetti, etnoletti e interletti del Laboratorio di Fonetica Sperimentale “Arturo Genre”

INTRODUZIONE

Il Laboratorio di Fonetica Sperimentale “Arturo Genre” (*LFSAG*), istituito sin dai primi anni '70 da Arturo Genre presso l'Istituto dell'Atlante Linguistico Italiano, ha ripreso pienamente le sue attività dal 2006 (trovando un'allocatione temporanea presso il centro linguistico dell'Ateneo torinese, *CLIFU*). Diversi progetti finalizzati all'analisi fonetica di materiali relativi a lingue e dialetti diversi vi si svolgono tuttavia sin dal 2001. Grazie alla presenza temporanea di ricercatori stranieri e/o dipendenti da altri enti nonché di laureandi e dottorandi interessati ad aspetti diversi dell'analisi linguistica, negli ultimi vi hanno trovato ospitalità anche ricerche riguardanti variabili fonetiche caratteristiche di socioletti, etnoletti e interletti. Alcuni progetti che erano basati sull'allestimento di corpora di materiali linguistici hanno avuto come riflesso la produzione di basi di dati sonori in parte già pubblicate in varie sedi e attualmente in fase di pubblicazione *on-line* sul sito *web* del laboratorio (<http://www.lfsag.unito.it/>). In questo modesto contributo, mi limito a ricordare, tra queste, la sezione italiana del progetto *AMPER* (*Atlas Multimédia Prosodique de l'Espace Roman*) nota come *AMPER-ITA* (e il progetto della base di dati *VIAP* a questo collegata) e l'insieme di registrazioni relative a produzioni in diverse lingue (e dialetti) di varie versioni della nota favoletta esopica de “La tramontana e il sole”.

1. BASE DI DATI AMPER

AMPER è un progetto che raggruppa numerose équipes di diverse università dello spazio romanzo¹. Il suo scopo è quello di contribuire alla costituzione di mappe

fonetiche sulla variabilità spaziale e sociolinguistica dell'intonazione e delle altre proprietà prosodiche delle varietà linguistiche delle diverse aree romanze in Europa e nel mondo. Il progetto nasce da un'idea di Michel Contini del *Centre de Dialectologie de Grenoble* (Contini 1992) il quale ha orientato numerose ricerche in questa direzione che hanno portato alla proposta di una strategia comune d'analisi e di presentazione dei dati. Una volta definite le linee guida per l'adesione alla rete, la sua presentazione è avvenuta in diverse occasioni dal 1999 al 2002 e, attraverso una serie d'incontri preliminari ricordati in Contini *et alii* (2009) e alcune pubblicazioni intermedie (di dati e/o descrizioni sommarie), tra le quali *AMPER* (2005) e *AMPER* (2011), ha ora raggiunto una dimensione operativa dalla quale cominciano a emergere proposte innovative anche in termini procedurali e sul piano teorico (cfr. Romano *et alii*, in c. di p.). Della rete fanno parte una quarantina di équipes di ricerca afferenti a diversi centri universitari di tutto il mondo romanzo dal Cile alle Canarie e dal Portogallo alla Romania che, svolgendo inchieste secondo precise condizioni e sulla base di questionari simili, raccolgono dati sonori da analizzare e da conferire alla base di dati cumulativa del progetto (*BD-AMPER*)². I partner lavorano sotto la responsabilità di centri che assicurano la coordinazione di tutte le ricerche svolte in un dato dominio romanzo e fungono da intermediari tra questi e la coordinazione generale che ha la sua sede e la sua segreteria a Grenoble³.

1.1. AMPER-ITA

AMPER-ITA rappresenta la sezione italiana del progetto *AMPER* e ha la sua base storica proprio a Torino, presso il *LFSAG*. Sebbene in passato diversi partner italiani di altri Atenei si siano interessati al progetto e abbiano contribuito attivamente (tuttavia con dati talvolta difformi e inadeguati alle specifiche della *BD*), attualmente la raccolta di dati procede con le sole forze del laboratorio che, purtroppo nel frattempo, ha perso anche alcuni tra i suoi più validi collaboratori.

Questa è una delle ragioni per cui soltanto i dati relativi a 6 località e a 10 parlanti erano pronti per la pubblicazione al momento dell'allestimento parziale di *AMPER* (2011).

Ciononostante una certa copertura geografica del dominio, almeno limitatamente all'intonazione dell'italiano regionale, comincia a essere assicurata.

In realtà, come noto, in alcune aree di questo dominio (così come in altri) si porrebbero dei conflitti di competenza che nel progetto sono stati amichevolmente superati con la creazione di gruppi di ricerca ibridi⁴.

La generale tolleranza per un'applicazione morbida delle specifiche del progetto ha condotto inoltre ad accogliere partner che si erano proposti di svolgere inchieste compatibili e di fornire dati comparabili a quelli dell'intera *BD*, tuttavia in alcuni casi così non è stato e ciò ha obbligato la segreteria scientifica o il responsabile del comitato locale a negoziare il rispetto delle esigenze dei partner con le possibilità di accettazione delle loro analisi. Per quanto riguarda *AMPER-ITA* questo problema ha

riguardato spesso la definizione dello stesso questionario (che doveva ispirarsi a quello definito *QCB – Questionnaire Commun de Base*), ma più sporadicamente ha interessato l'uso delle specifiche di elicitazione e/o la necessità di controllo sulla spontaneità, l'ordine di elicitazione o il numero di repliche degli enunciati raccolti.



L'obiettivo minimo era quello di disporre di almeno 3 diverse enunciazioni di una stessa frase alle due modalità dichiarativa e interrogativa totale partendo da una lista di 42 (×3) combinazioni di sintagmi da parte di almeno due parlanti (maschio e femmina). Purtroppo, allo stato attuale, non solo non si dispone in nessun caso dei 756 enunciati minimi auspicati, ma spesso neanche dei 252 relativi al primo terzo del questionario (molti collaboratori hanno soprasseduto alle tre ripetizioni, molti altri – condizionati dalle specificità della parlata indagata, che talvolta non prevede alcune configurazioni accentuali – hanno rinunciato ad alcune combinazioni di sintagmi). Su un totale di 37 inchieste già svolte o programmate (v. sotto), i vari questionari usati hanno condotto a 5 diversi tipi di corpus nei quali si distribuiscono i circa 2700 file attualmente disponibili (ma ancora non diffusi *on-line*)⁵. Il dettaglio sulle inchieste svolte (ma non sempre conferite a *AMPER-ITA* – questo spiega i vari “?” disseminati tanto nella sezione relativa al numero di file analizzati quanto in quella relativa al codice-parlante, quanto ancora al corpus disposto) è riassunto nella tabella seguente insieme all'indicazione del numero di file sonori disponibili⁶:

059? – Valle d'Aosta - Sarre CX (? file)	06l? – Umbria - Terni C2 CX (?)
05z? – Valle d'Aosta - Cogne CX (? file)	0656 – Lazio - Roma C2 CX (?)
0671 – Piemonte - Torino C2 it. reg. (89 file)	06n? – Lazio - Viterbo C2 CX (?)
0675 – Piemonte - Torino C2 it. reg. (80 file)	0667 – Abruzzo - L'Aquila C2 it. reg. (110 file)
07h6 – Liguria - Rapallo C2 it. reg. (117 file)	(0665 – Abruzzo - Teramo C2 dial. (33 f.) it. reg. (12 f.))
0684 – Lombardia - Milano C2 it. reg. (141 file)	0641 – Campania - Torre Annunz. C2 it. reg. (26 file...)
0687 – Lombardia - Milano C2 it. reg. (134 file)	07f2 – Lucania - Aliano C2 it. reg. (74 file)
06i5 – Veneto - Verona C2 it. reg. (126 file)	07p7 – Lucania - Alicanello C2 it. reg. (116 file)
06i6 – Veneto - Verona C2 it. reg. (124 file)	06d4 – Puglia - Mattinata C2 it. reg. (129 file)
08a5 – Veneto - Motta di Livenza C3 it. reg. (37 file...)	0637 – Puglia - Spinazzola C2 it. reg. (119 file)
0826 – Friuli - Codroipo C4 (116 file)	0612 – Sal. mer. CI (237 file)
06j5 – Emilia - Modena C2 it. reg. (126 file)	0616 – Sal. mer. CI it. reg. (169 file)
06g5 – Emilia - Parma C2 it. reg. (126 file)	0621 – Sal. sept. CI (162 file)
06g6 – Emilia - Parma C2 it. reg. (126 file)	0625 – Sal. sept. CI it. reg. (161 file)
(06k1 – Emilia - Piacenza C2 it. reg. (36 file))	0724 – Sicilia - Palermo C2 it. reg. (?)
06h7 – Emilia - Reggio Emilia C2 it. reg. (126 file)	0691 – Sardegna - Nuoro CI sardo (?)
06g? – Emilia - Bologna CX (820 file per 21 parlanti)	069? – Sardegna - Nuoro CI it. reg. (?)
0704 – Toscana - Firenze C2 (133 file)	06j2 – Sardegna - Isili CI ? (?)

Questi dati, compatibilmente con i risultati illustrati in una selezione piuttosto limitata di fonti che hanno indagato e illustrato in modo più o meno convincente le peculiarità intonative di alcune varietà regionali d'italiano (cfr. Canepari 1985, Endo & Bertinetto 1997, Sorianello 2006 e fonti menzionate per studi specifici) hanno portato a sottolineare alcune strutture ritmico-intonative corrispondenti ai più noti *cliché* regionali come quelli illustrati ad es. in Fig. 2⁷.

Grazie alle condizioni imposte dal *QCB* il confronto tra le diverse soluzioni prosodiche è reso possibile puntualmente osservando le differenze che si presentano tratto per tratto lungo la sequenza di segmenti vocalici che determinano l'enunciato

(ciò è di notevole utilità anche nel confronto tra schemi dichiarativi e interrogativi nella stessa varietà)⁸.

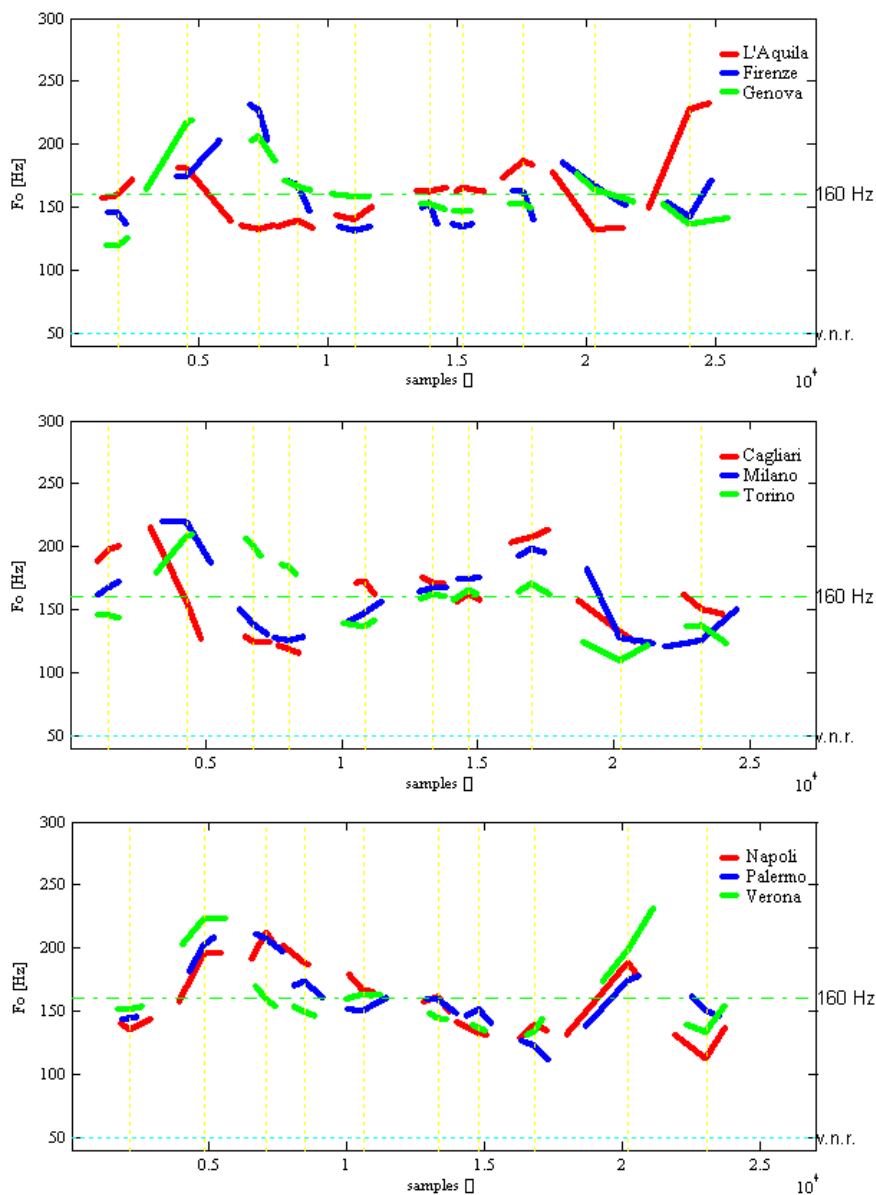


Fig. 2. Confronti a tre tra profili melodici e schemi di durata vocalica per enunciati interrogativi prototipici relativi a frasi strutturalmente simili in nove varietà regionali d'italiano presenti nella BD di AMPER-ITA (L'Aquila 0667, Firenze 0704, Genova 07h6, Cagliari 06j2, Milano 0684, Torino 0671, Napoli 0641, Palermo 07247 e Verona 06i6).

I grafici sono stati raggruppati per facilitare l'illustrazione dei diversi profili, in base a una tipologia che consente di separare immediatamente le varietà a seconda degli schemi di realizzazione del contorno terminale di modalità (*CTM*). In particolare si distinguono quelle varietà in cui la domanda totale si pone con un andamento medio-discendente sulla vocale accentata (primi due gruppi) da quelle in cui l'andamento nella stessa posizione si presenta ascendente (terzo gruppo)⁹. A distinguere poi i profili dei primi due gruppi si è fatto ricorso ai valori relativamente diversi sulla preaccentuale: nel primo gruppo si situano a un'altezza media, ma generalmente in un intervallo simile a quello dell'accentuale seguente, mentre nel secondo gruppo la preaccentuale si presenta nettamente più alta rispetto al resto del *CTM*.

Naturalmente questo è principalmente determinato da una scelta di comodo per facilitare la lettura dei dati¹⁰. Nella caratterizzazione dei diversi *CTM* spicca il modello aquilano alto+discendente lungo+ascendente ampio (simile a quello già osservato anche per altre varietà centro-italiane v. Romano & Mattana 2008 e bibliografia ivi citata) e la somiglianza per quelli qui osservati per Genova (Rapallo) e Firenze, con l'innescò di una risalita finale che si presenta più nettamente per quest'ultimo (rispetto alle altre modalità è in entrambi i casi la collocazione media della discesa che risulta maggiormente discriminante: nel profilo tipico della dichiarativa l'andamento discendente sulla vocale accentata risulta più basso).

Le varietà con preaccentuale alta (relativamente al seguito) sono quelle di Cagliari, Milano e Torino con uno scarto nettamente più significativo nel primo caso e discesa più rapida sulla vocale accentata nel secondo. Il primo e l'ultimo sono quelli con andamento finale discendente; a questi si contrappone, inoltre, decisamente il modello di *CTM* milanese che presenta una moderata ascesa finale che si protrae però per durate maggiori sulla postaccentuale. Anche i profili tipici di Palermo e Napoli differiscono sostanzialmente per la postaccentuale: bassa nel primo caso (con un innescò ascendente finale inessenziale, rispetto al milanese) e media-discendente (più breve) nel secondo. Alla maggiore altezza del profilo ascendente sulla vocale accentata del veronese si associa anche una diversa temporizzazione nelle alternanze vocale-consonante non visibile in questi grafici¹¹.

1.2. La base di dati VIAP

La costituenda base di dati *VIAP* (*Varietà di Italiano – Analisi pragmatica*) era stata appositamente ideata (nel 2008, da G. Interlandi) per soddisfare l'esigenza di *AMPER* di disporre di dati spontanei nei quali verificare la diffusione dei modelli intonativi osservati grazie al *QCB* (almeno limitatamente all'italiano regionale). La *BD* avrebbe dovuto consentire, infatti, la classificazione degli enunciati in termini di modalità realizzata (in un ventaglio di possibilità più esaustivo, cfr. Romano 2008) permettendo di associare anche una descrizione del profilo intonativo emergente. Lo strumento predisposto per la sua consultazione funziona in *Microsoft Access*TM 2003, ma il progetto per l'analisi (macro)pragmatica di enunciati di parlato

(semi)spontaneo nelle varietà d'italiano a questi legato si è tuttavia arenato (per ragioni diverse), non senza raggiungere almeno un risultato sostanziale. La *BD VIAP* ha, infatti, permesso di documentare l'affermarsi (almeno nell'italiano popolare torinese, ma sicuramente a imitazione di un modello esogeno) di una modalità intonativa particolare definita “Continuativa Narrativa” (o “Narrativa pseudo-interrogativa”; cfr. Romano & Interlandi 2008). Si tratta di uno schema continuativo usato nella narrazione monologica, la cui realizzazione è affidata, nella sua parte finale, a un profilo che riecheggia quello del *CTM* della domanda totale (con qualche attenuazione). Ne riporto graficamente un esempio tratto dall'argomentazione di un parlante di Rivoli, un funzionario di un ente pubblico, a sostegno delle norme di sicurezza nella costruzione degli edifici: una premessa di questa è realizzata dall'enunciato assertivo-continuativo in Fig. 3 nella quale (v. sezione evidenziata sull'oscillogramma) si può facilmente ravvisare uno schema intonativo simile a quello del *CTM* presentato in Fig. 2 per l'italiano torinese¹².

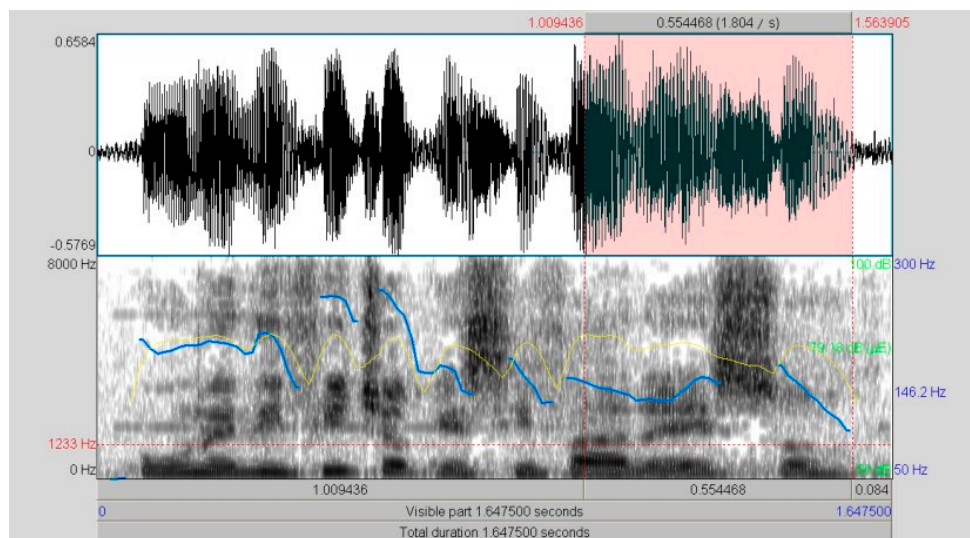


Fig. 3. Schermata (oscillogramma, spettrogramma e curva di f_0) ottenuta col software PRAAT per l'enunciato “Un edificio che si fa adesso...” prodotto come premessa a un'argomentazione monologica da parte di un parlante torinese. La sua realizzazione mediante un profilo di f_0 che evoca una domanda totale (curva sovrapposta allo spettrogramma in basso) sembra motivata dalla necessità di caricare l'enunciato di una richiesta di attenzione (la domanda soggiacente potrebbe essere collegata a una 'mossa conversazionale' di *check* di tipo: “mi segui?”, “ci siamo?”).

2. REGISTRAZIONI DE “LA TRAMONTANA E IL SOLE”

In vari settori della linguistica e della dialettologia è invalso l'uso di riferirsi all'interpretazione da parte di parlanti diversi di un brano relativo a uno stesso testo

tradotto o adattato alle peculiarità linguistiche della parlata descritta (ne è un esempio anche la celebre Parabola del figliol prodigo). Nell'ambito dell'*AFI/IPA*, l'*Associazione Fonetica Internazionale* oggi nota come *International Phonetic Association*, è diffusa sin dai primi del novecento la tradizione d'illustrare le caratteristiche di pronuncia di varie lingue (e, soprattutto, la versatilità del sistema di trascrizione proposto nel rendere conto delle più diverse soluzioni articolatorie presenti in quelle) sulla base di versioni della favola esopica nota come “La tramontana e il sole”¹³.

Ne abbiamo diverse attestazioni anche per varietà d'italiano e dialetti d'Italia, a partire dall'“Italiano” di Camilli (1911) oppure da “Italian - stage pronunciation” presente nella prima edizione dei *Principles (IPA 1912)* o ancora dall'“Italian (Pure Roman)” in Rivetta (1914a). Il dialetto di Servigliano (AP) figura illustrato come uno dei “Dialetti marchigiani” che aveva intenzione di tratteggiare Camilli (1913), mentre nei numeri dell'anno successivo si hanno il “Common dialect of Rome” (Rivetta 1914b), il “Common dialect of Naples” (Rivetta 1914c) e il “Common dialect of Turin” (Rivetta 1914d). Ancora nei *Fondamenti di Grafia Fonetica secondo il sistema dell'Associazione Fonetica Internazionale*, D. Jones & A. Camilli riproducono due versioni de “la tramontana e il sole” in romanesco e nel dialetto di Predappio (siamo proprio nel 1933!).

La tradizione continua con Invrea (1936) che propone “La pronuncia settentrionale dell'italiano” (in una versione ora intitolata “il vento e il sole”) e con lo *specimen* di “Italian – Roman” (in realtà fiorentino) che appare nei *Principles* di IPA (1949, e nella ristampa del 1966).

È poi la volta di Canepari (1970), che propone l'ennesima illustrazione dell'“Italian pronunciation”, migliorando la notazione di alcuni fenomeni e, infine, quella maldestra di Rogers & D'Arcangeli (2004) che, ignorando una tradizione quasi secolare, ritraduce malamente il brano introducendo tra l'altro 'vento del Nord' al posto di 'tramontana'. Quest'ultimo induce Bertinetto & Loporcaro (2005) a riprendere tutta la materia dettagliando l'italiano standard in riferimento alle varietà di Firenze, Milano e Roma in un articolo più complesso nel quale la variazione linguistica è documentata a partire da un altro brano intitolato 'la borea e il favonio'.

Al di là della sua diffusione in pubblicazioni dell'*IPA*¹⁴, il riferimento a centinaia di versioni de “La tramontana e il sole” ricostruite col metodo della fonetica naturale per lingue e dialetti diversi è poi disponibile in tutti gli ultimi lavori di L. Canepari (da Canepari 1999 a Canepari 2004a e 2004b e oltre).

Tra le altre fonti autorevoli e/o di un certo impatto, ricordo ancora il campione di produzioni regionali offerto da Tagliavini (1966) e il *DOP - Dizionario di ortografia e pronunzia* di Migliorini, Tagliavini & Fiorelli (1969) che, dal 2008, vanta anche un'edizione *on-line* (<http://www.dizionario.rai.it/>) nella quale è disponibile il testo di numerose versioni de “La tramontana e il sole” in lingue diverse. In un paio di casi, come in quello dell'italiano, i testi sono corredati da file sonori.

Inizialmente con l'intenzione di documentare la variabilità dialettale in Italia, poi per soddisfare l'esigenza di testare alcune metriche ritmiche su un campione di lingue diverse, anche presso il LFSAG sin dal 2007 si è cominciato ad allestire un archivio di registrazioni originali relative a un considerevole numero di versioni di questo racconto (v. tabella seguente)¹⁵.

3	registrazioni in Arabo (SMA)	(Libano, Tunisia, Marocco)
1	registrazione in Arabo marocchino	
5	registrazioni in lingue Niger-Kordofaniane (Africa):	Bamileke – Camerun (Bangou, Ghomálá ¹ e Medumba + francese camerunese)
		Ditamari – Benin
		Kirundi – Burundi
6	registrazioni in due versioni di Cinese:	4 in mandarino
		2 in cantonese
4	registrazioni in Thai	
2	registrazioni in Vietnamita	
2	registrazioni in Giapponese	
1	registrazione in Coreano	
2	registrazioni in Finnico	
10	registrazioni in Islandese	
4	registrazioni in Russo	
1	registrazione in Lettone	
1	registrazione in Serbo	
1	registrazione in Bosniaco	
2	registrazioni in Macedone	
2	registrazioni in Greco (italota)	
1	registrazione in Turco	
2	registrazioni in Tedesco	
1	registrazione in Lussemburghese	
2	registrazioni in Inglese	(AusE, IndE)
2	registrazioni in Francese	(parigino e canadese)
4	registrazioni in Portoghese	(3 brasiliano, 1 angolano)
5	registrazioni in Spagnolo	(peruviano, colombiano, venezuelano, messicano, argentino)
5	registrazioni in Romeno	(Bucharest, Moldavia, Bucovina, Muntenia, Oltenia)
2	registrazioni in Italiano standard	
25	registrazioni in Italiano regionale:	14 torinesi
		2 pugliesi
		2 lucani
		1 valdostano
		1 veneto
		1 campano
		1 salentino
		1 calabrese
		1 siciliano
1 sardo		
8	registrazioni in dialetti del Piemonte:	Saluzzo - CN
		Bagnolo P. - CN
		Exilles - TO
		Nucetto V.T. - CN
		Briga A. - CN
		Roccaforte L. - AT
		Capanne di M. di Bosio - AL
		Campertogno - VC
2	registrazioni in Occitano	(Bellino e Prali)
6	registrazioni in Walser	(Alagna, Formazza, Gressoney, Issime, Macugnaga e Rimella)
2	registrazioni in Sardo	(gallurese e ogliastrino)
2	registrazioni in Istrioto e Istro-veneto	(Dignano d'Istria)
2	registrazioni in dialetti della Lucania	(Aliano e Alianello)
1	registrazione in dialetti della Campania	(Napoli)
2	registrazioni in dialetti della Calabria	(Vazzano - VV)
9	registrazioni in dialetti del Salento	(Lecce 3 + Maglie, Galatina, Gallipoli, Parabita, Tricase; Mesagne - BR)

Tabella I – Le 130 versioni de “La tramontana e il sole” disponibili presso il LFSAG (gennaio 2013)

3. ALTRI DATI (IN FASE DI ARCHIVIAZIONE)

Oltre a questi dati sonori, il patrimonio di beni vocali raccolto a oggi presso il *LFSAG*, comprende copia delle registrazioni eseguite per conto terzi nell'ambito di diversi progetti di ricerca (Loquendo, *ATPM*, tesi di Laurea e di Dottorato di varie Facoltà e Scuole, colleghi di altri Istituti di Ricerca italiani e stranieri). Tra queste spiccano alcune registrazioni di canto difonico (eseguite durante la realizzazione della tesi di Laurea di D. Pastore) e una copia delle registrazioni della voce di Demetrio Stratos ceduta da F. Ferrero allo stesso A. Genre tra la fine degli anni '70 e i primi anni '80. Altri dati interessanti sono quelli relativi a produzioni di parlanti bilingui¹⁶.

Il laboratorio dispone anche di un corpus di apprendenti italiani d'inglese (17 tra studenti emiliani, piemontesi e salentini), un corpus d'italiano parlato torinese (6h di conversazioni tra 4-6 partecipanti), un corpus di italiano L2 d'immigrati nigeriani (6h30, conferito da G. Mazzaferro per una serie di lavori in corso di pubblicazione), un mini-corpus di proverbi griki (62 file sonori per un elenco di 83 proverbi selezionati pubblicato in Romano 2011) e numerose registrazioni (un migliaio di file sonori relativi a produzioni di 4 parlanti maschi) nei dialetti pugliesi di Corato - BA e Martina Franca - TA, parzialmente oggetto di recenti pubblicazioni da parte di chi scrive (cfr. Romano 2012).

Tutti i dati menzionati nei paragrafi precedenti sono naturalmente anonimizzati rispetto ai parlanti che li hanno prodotti (e il *LFSAG* ne dispone in seguito a una liberatoria nei confronti dei diritti di riservatezza dei donatori, in base alle procedure d'Ateneo e ai sensi dell'art.13 D. Lgs. 30/06/2003 n. 196) e sono a disposizione di chiunque ne faccia richiesta a condizione che la loro utilizzazione avvenga per motivi esclusivamente culturali di studio e di documentazione, senza fini di lucro e nel totale rispetto della normativa, impegnandosi a non effettuarne ulteriori copie e a citare il *LFSAG* come fonte depositaria dei documenti.

BIBLIOGRAFIA

AMPER 2005 = Projet AMPER - Atlas Multimédia Prosodique de l'Espace Roman, « Géolinguistique », hors série 3 (a cura di J.P. Lai).

AMPER 2011 = Intonations Romanes, « Géolinguistique », hors série 4 (a cura di P. Mairano).

Avolio & Romano 2010 = F. AVOLIO, A. ROMANO, *Ai margini dell'area Lausberg: le varietà di Aliano e Alianello nei risultati di un'indagine dialettologica e fonetica*, in M. Iliescu, H. Siller-Runggaldier, P. Danler (a cura di), *Atti del XXV*

Congrès International de Linguistique et de Philologie Romanes (Innsbruck, Austria, 2007), Berlin-New York, De Gruyter, vol. 4, pp. 25-36.

Bertinetto & Loporcaro 2005 = P.M. BERTINETTO, M. LOPORCARO, *The sound pattern of Standard Italian as compared with the varieties spoken in Florence, Milan and Rome*, « Journal of the International Phonetic Association », 35/2, pp. 131-151.

Camilli 1911 = A. CAMILLI, *Italiano*, « Le Maître Phonétique », 1/2, pp. 6-7.

Camilli 1913 = A. CAMILLI, *Dialetti marchigiani: Servigliano (AP)*, « Le Maître Phonétique », 3/4, pp. 57-58.

Canepari 1970 = L. CANEPARI, *Italian pronunciation*, « Le Maître Phonétique », 133, pp. 6-8.

Canepari 1985 = L. CANEPARI, *L'intonazione. Linguistica e paralinguistica*, Napoli, Liguori.

Canepari 1999 = L. CANEPARI, *Manuale di Pronuncia Italiana (MaPI)*, Bologna, Zanichelli.

Canepari 2004a = L. CANEPARI, *Manuale di Pronuncia (ManPr)*, Monaco, Lincom Europa.

Canepari 2004b = L. CANEPARI, *Manuale di Fonetica (ManFo)*, Monaco, Lincom Europa.

Contini 1992 = M. CONTINI, *Vers une géoprosodie*, in *Atti del « Nazioarteko Dialektologia Biltzarra Agiriak »* (Bilbao, 1991), Bilbao, Publ. Real Academia de la Lengua Vasca, pp. 83-109.

Contini *et alii* 2009 = M. Contini, A. Romano, L. De Castro Moutinho, E. Fernández Rei, *L'avancement des recherches en géoprosodie et le projet AMPER*, « Estudios de Fonética Experimental », XVIII (2008), pp. 109-122.

Endo & Bertinetto 1997 = R. ENDO & P.M. BERTINETTO, *Aspetti dell'intonazione in alcune varietà dell'italiano*, in F. Cutugno (a cura di), *Fonetica e fonologia degli stili dell'italiano parlato (Atti delle VII Giornate di Studio del GFS)*, Napoli, 1996), Roma, Esagrafica, pp. 27-49.

HIPA 1999 = *Handbook of the International Phonetic Association. A Guide to the Use of the International Phonetic Alphabet*, Cambridge, Cambridge University Press.

Invrea 1936 = R. INVREA, *La pronuncia settentrionale dell'italiano*, « Le Maître Phonétique », 53, pp. 6-9.

IPA 1912 = *The Principles of the International Phonetic Association* (suppl. a « Le Maître Phonétique »), sept.-oct. 1912.

IPA 1949 = *The Principles of the International Phonetic Association*, London, Univ. College (reprint 1966).

Jones & Camilli 1933 = D. JONES & A. CAMILLI, *Fondamenti di Grafia Fonetica secondo il sistema dell'Associazione Fonetica Internazionale*, Hertford, Austin.

Lai et alii 1997 = J.P. LAI, A. ROMANO, S. ROULLET, *Analisi dei sistemi prosodici di alcune varietà parlate in Italia: problemi metodologici e teorici*, « Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano », 21 (1998), pp. 23-70.

Mairano & Romano 2011 = P. MAIRANO, A. ROMANO, *Rhythm Metrics for 21 Languages*, in *Proc. of the 17th International Congress of Phonetic Sciences* (Hong Kong, Cina, 2011), pp. 1318-1321.

Migliorini, Tagliavini & Fiorelli 1969 = B. MIGLIORINI, C. TAGLIAVINI, P. FIORELLI, *Dizionario di ortografia e pronunzia*, Roma-Torino, RAI ERI (ed. online <http://www.dizionario.rai.it/>, 2008).

Olson 2013 = K.S. OLSON, *Illustrations of the IPA*: <http://www.sil.org/~olsonk/ipa.html> (ultimo accesso maggio 2013).

Rivetta 1914a = P.S. RIVETTA, *Italian (Pure Roman)*, « Le Maître Phonétique », 5/6, pp. 55.

Rivetta 1914b = P.S. RIVETTA, *Common dialect of Rome*, « Le Maître Phonétique », 5/6, pp. 55-56.

Rivetta 1914c = P.S. RIVETTA, *Common dialect of Naples*, « Le Maître Phonétique », 7/8, pp. 73.

Rivetta 1914d = P.S. RIVETTA, *Common dialect of Turin*, « Le Maître Phonétique », 7/8, pp. 73-74.

Rogers & D'Arcangeli 2004 = D. ROGERS & L. D'ARCANGELI, *Italian*, « Journal of the International Phonetic Association », 34/1, pp. 117-121.

Romano 2008 = A. ROMANO, *Inventari sonori delle lingue: elementi descrittivi di sistemi e processi di variazione segmentali e sovrasegmentali*, Alessandria, Dell'Orso (nuova ed. 2009).

Romano 2011 = A. ROMANO, « *Quando il vento soffia, facciamo come la canna* »: la paremiologia grika e salentina tra meteorognostica e metafore meteorologiche, in E. Gargallo Gil et alii (a cura di), *I proverbi meteorologici: ai confini dell'Europa romanza (Atti del "Segundo Seminario Internacional sobre*

refranes meteorològics”, Barcellona, Spagna, 2010), Alessandria, dell'Orso, pp. 149-175.

Romano 2012= A. ROMANO, *Frangimenti vocalici coratini: analisi fonetica strumentale con possibilità di rianalisi fonologico-lessicale e contributo alla fonetica storica*, in L. Bellone, G. Cura Curà, M. Cursietti, M. Milani (a cura di), *Filologia e Linguistica. Studi in onore di Anna Cornagliotti*, Alessandria, Dell'Orso, pp. 877-907.

Romano & Interlandi 2002 = A. ROMANO, G. INTERLANDI, *Quale intonazione per il torinese?*, in A. Regnicoli (a cura di), *La fonetica acustica come strumento di analisi della variazione linguistica in Italia (Atti delle XII Giornate di Studio del GFS, Macerata, 2001)*, Roma, Il Calamo, pp. 117-122.

Romano & Interlandi 2008= A. ROMANO, G. INTERLANDI, *La variazione geoprosodica nelle varietà di italiano parlate a Torino, Milano, Roma e Palermo: come l'intonazione veicola l'informazione pragmatica*, in A. Turculeț (a cura di), *La variation diatopique de l'intonation dans le domaine roumain et roman*, Iași, Editura Universității Al. I. Cuza, pp. 185-215.

Romano & Mattana 2008 = A. ROMANO & P. MATTANA, *Comparaison des corpus d'AMPER-ITA : l'incidence diatopique de la variable focus dans les données salentines et de l'aire centrale*, in A. Pamies, M.C. Amorós, J.M. Pazos (a cura di), *Experimental Prosody*, « Language Design », special issue 2, pp. 293-301.

Romano & Mairano 2010 = A. ROMANO & P. MAIRANO, *Speech rhythm measuring and modelling: pointing out multi-layer and multi-parameter assessments*, in M. Russo (a cura di), *Prosodic Universals: comparative studies in rhythmic modeling and rhythm typology*, Roma, Aracne, pp. 79-116.

Romano et alii 2010 = A. ROMANO, P. MAIRANO, B. POLLIFRONE, *Variabilità ritmica di varietà dialettali del Piemonte*, in S. Schmid, M. Schwarzenbach, D. Studer (a cura di), *La dimensione temporale del parlato (Atti di AISV2009, Università di Zurigo, Svizzera, 2009)*, Torriana (RN), EDK, pp. 101-112.

Romano et alii 2011a = A. ROMANO, P. MAIRANO, L. CALABRÒ, *Measures of Speech Rhythm in East-Asian Tonal Languages*, in *Proc. of the 17th International Congress of Phonetic Sciences* (Hong Kong, Cina, 2011), pp. 1714-1717.

Romano et alii 2011b = A. ROMANO, PH. BOULA DE MAREÛIL, J.-P. LAI, P. MAIRANO, *Quelques patrons intonatifs du corse dans le cadre de l'AMPER*, « Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano », III Serie, 35 (2012), pp. 25-42.

Romano et alii 2012 = A. ROMANO, PH. BOULA DE MAREÛIL, J.-P. LAI, P. MAIRANO, *Mistral et Paoli : sur la même longueur d'onde? Quelques patrons mélodiques de l'occitan et du corse*, in M. Olivieri, G. Brun-Trigaud, Ph. Del Giudice

(a cura di), *La Leçon des dialectes. Hommages à Jean-Philippe Dalbera*, Alessandria, Dell'Orso, pp. 259-273 (+ 13 pp. cartes et figures).

Romano *et alii* 2014 = A. ROMANO, M. CONTINI & J.-P. LAI, *L'Atlas Multimédia Prosodique de l'Espace Roman: uno strumento per lo studio della variazione geoprosodica*. In: Fabio Tosques (a cura di), *20 Jahre digitale Sprachgeographie* (Atti del Convegno Internazionale di Berlino, 2-3 nov. 2012), Berlin: Humboldt-Universität - Institut für Romanistik, pp. 27-51.

Sorianello 2006 = P. SORIANELLO, *Prosodia: modelli e ricerca empirica*, Roma, Carocci.

Tagliavini 1966 = C. TAGLIAVINI, *La corretta pronuncia italiana: corso discografico di fonetica e ortoepia*, Bologna, Capitoli (Dischi C.E.B.).

NOTE

- 1 Si tratta dell'acronimo di *Atlas Multimédia Prosodique de l'Espace Roman*. Informazioni su quest'atlante si trovano all'indirizzo: <http://www.u-grenoble3.fr/dialecto/AMPER/amper.htm>
- 2 La *BD-AMPER* è consultabile all'indirizzo <http://amper.limsi.fr> dietro autorizzazione del suo responsabile A. Rilliard.
- 3 Le reti di collaborazione all'interno di alcuni domini si sono complessificate al punto da richiedere ulteriori suddivisioni. È così ad es. che l'originario *AMPER-ESP* (a capo delle ricerche condotte sulle varietà iberoromanze e già distinto ad es. dai comitati di *AMPER-GAL* e *AMPER-CAT* rispettivamente responsabili delle ricerche sul galiziano e sul catalano), estendendosi il progetto nell'America del Sud ispanofona e definendosi le reti locali di *AMPER-AST* (Asturie) e *AMPER-CAN* (Canarie) è stato ridefinito come *AMPER-en-ESPagne*.
- 4 Oltre alle inchieste condotte ad Alghero, l'interesse dei ricercatori di *AMPER-CAT* si è esteso anche al Friuli, raccogliendo dati in base a una rete di punti più densa di quella inizialmente predisposta nell'ambito di *AMPER-ITA*; ciò dovrebbe portare a breve alla definizione di un nuovo comitato *AMPER-RhR* (già previsto in origine) che s'interesserà a tutte le varietà reto-romanze. Anche per la Sardegna, uno dei primi terreni d'esplorazione, i lavori finora condotti nell'ambito di *AMPER-FRA* (sin da Lai *et alii* 1997) hanno mantenuto una certa indipendenza dal comitato italiano. Questo è avvenuto, a maggior ragione, per le parlate corse studiate in Romano *et alii* (2011b) e, più recentemente, in ricerche che si estendono anche sull'occitano, in Romano *et alii* (2012). Proprio riguardo alle inchieste corse, sottolineiamo la doppia codifica finora usata per gli stessi informatori: 0502, 0504 e 0505 definita nell'ambito di *AMPER-FRA* e 0792, 0794 e 0795 secondo la codifica prevista nello schema del 2006 (cfr. Fig. 1).
- 5 Si tratta dei seguenti corpora: *CI-Corpus 1* (distinto in dialettale e italiano, da me inizialmente usato per il mio Dottorato di

- Ricerca sulla prosodia dei dialetti salentini); *C2-Corpus 2* (quello definito in base al *QCB* di *AMPER*); *C3-Corpus 3* (maggiormente compatibile con quelli ottenuti sulla base del questionario specifico di *AMPER-ESP*); *C4-Corpus 4* (basato su un questionario specifico previsto per *AMPER-RhR*); *CX* (altro). Solo i primi 4 garantiscono una certa comparabilità puntuale (almeno in certe sezioni di dati).
- 6 In grassetto sono evidenziate le inchieste pubblicate nel DVD di *AMPER* (2011).
 - 7 Parte di questi dati, oltre che da corpora da me raccolti personalmente, proviene dai corpora allestiti da Alessandro Di Francesco, Iside Zucca, Grazia Interlandi, Vito Matranga e Daniele Avesani. Altri dati destinati ad *AMPER-ITA*, ma qui non discussi, sono quelli delle inchieste di Renzo Miotti, Roberto D'Agostin, Stefania Rouillet, Maria Chiara Felloni, Pamela Mattana, Amedeo De Dominicis, Jean-Pierre Lai e Francesco Avolio.
 - 8 Il tipo di dati trattato consente anche una normalizzazione sulle variabili medie e sull'estensione dell'intervallo di valori assunti. Ad es. per la frequenza fondamentale f_0 , che definisce l'evoluzione dell'altezza melodica nel corso dell'enunciato, la considerevole distinzione tra le voci – in particolare tra quelle femminili e quelle maschili – è neutralizzabile normalizzando la frequenza media (*mean pitch*, qui fissata a 160 Hz, valore medio tra le medie dei parlanti considerati) e l'estensione melodica esplorata nel corso di questi enunciati (*pitch span*, valore medio tra le estensioni medie dei parlanti considerati, pari a 100 Hz). Oltre a una normalizzazione dei diversi registri usati dai parlanti, questo trattamento porta a repliche 'sintetiche' delle sequenze di valori associate ai fenomeni ritmico-intonativi nelle quali si riducono le differenze imputabili a fattori extralinguistici, come l'enfasi o il grado di attivazione occasionalmente esibito dal parlante durante l'inchiesta, ma si preserva una forte connotazione dialettale degli enunciati e – soprattutto – si mettono in risalto, a parità di condizioni, le posizioni in cui si concentrano gli indici di differenziazione prosodica (che, in lavori condotti con altri approcci, sono spesso individuati arbitrariamente o sulla base di assunzioni circolari – le modalità di notazione usate in questi oscurano, inoltre, come si verifica in certe rappresentazioni proposte da Soriano 2006, differenze rilevanti ai fini dell'identificazione della parlata).
 - 9 Nel secondo gruppo è presente l'italiano regionale torinese che, nella sua versione più conservativa, presenta in realtà un profilo spezzato discendente-ascendente in questa posizione (cfr. Romano & Interlandi 2002).
 - 10 Altre differenze rilevanti sarebbero presenti anche nella porzione iniziale dell'enunciato; purtroppo però, in molti casi, in questa sezione si sono concentrati, nelle varie inchieste, gli effetti di diverse strategie di tematizzazione del soggetto (particolarmente evidenti quelli che si presentano con un andamento alto-discendente sulla prima vocale accentata, soprattutto nei dati dei parlanti dell'Aquila e di Cagliari qui considerati, ma – in misura minore – anche in quelli del parlante milanese).
 - 11 Il modello di una presentazione completa delle osservazioni che si possono fare sui dati di un'inchiesta è offerta, tra gli altri, da Avolio & Romano (2010).
 - 12 Come già sottolineato in Romano & Interlandi (2008, p. 186), la diffusione di questo schema a Torino, ci è stata segnalata da Stella Peyronel e da Tullio Telmon (che approfittò per ringraziare anche in quest'occasione).
 - 13 Nei primi numeri della rivista ufficiale dell'Associazione, *Le Maître Phonétique*, – prima di trasformarsi nelle più ricche *IPA-Illustrations* (in cui il brano trascritto

è corredato da numerosi commenti sui sistemi vocalico e consonantico e sulle caratteristiche sovrasegmentali della parlata descritta) – questi brani sono definiti *specimina*.

14 Oltre alle *Illustration* che continuano a essere pubblicate sui numeri del *JIPA* (*Journal of the IPA*) si può far riferimento anche alle decine di lingue illustrate in *HIPA* (1999). Una lista completa delle lingue finora illustrate è disponibile in Olson (2013). I file sonori relativi alle illustrazioni pubblicate sin dal 1998 sono disponibili ai soci dell'associazione al seguente link (*IPA Sound Samples*):

<http://web.uvic.ca/ling/resources/ipa/members/>

15 Alcune di queste sono state usate per illustrare la variabilità ritmica dei dialetti del Piemonte (Romano *et alii* 2010). I dati disponibili per lingue diverse sono invece stati sfruttati per alcune pubblicazioni che hanno riscosso un certo successo internazionale, tra le quali Romano & Mairano (2010), Mairano & Romano (2011) e Romano *et alii* (2011a). Al momento in cui andiamo in stampa (dicembre 2016) la raccolta ha superato i 460 campioni.

16 Anche in questo caso si tratta 4×2 versioni de “La tramontana e il sole” e 4×2 versioni de “Il racconto della rana” (*Frog, where are you?*).